



Comune di
**Brentino
Belluno**



Comune di
**Rivoli
Veronese**

Provincia di
Verona

PATI

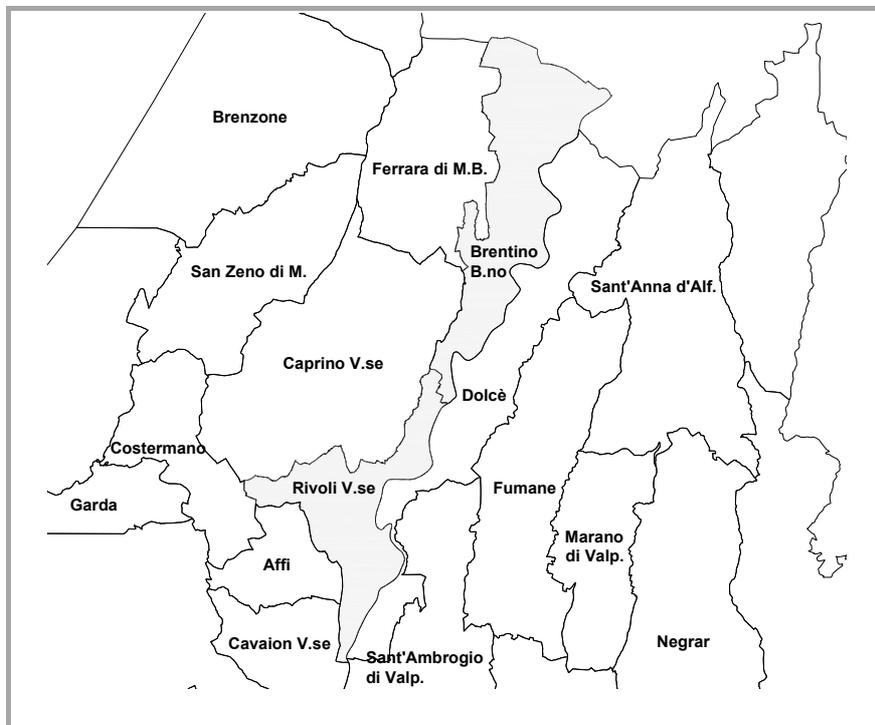
Elaborato

REL SI

Scala

Relazione Sintetica

Intero Territorio del PATI



GRUPPO DI LAVORO

Progettisti Incaricati

Arch. Roberto Sbrogiò
Collaboratori:
Geom. Enrico Morando
Dott. Urb. Leonardo Pellegrini Cipolla

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta
Collaboratore: Geom. Fabiano Zanini

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Agr. Gino Benincà

Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella
Dott.ssa Geol. Annapaola Gradizzi

Analisi Agronomiche

Dott. Agr. Gino Benincà
Per. Agr. Andrea Festa

Valutazione VINCA

Dott. Agr. Gino Benincà

Valutazione Compatibilità Idraulica

Dott. Geol. Cristiano Mastella

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Comune di Brentino Belluno
Sindaco Virgilio Asileppi

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Progettisti incaricati
Arch. Roberto Sbrogiò

37122 Verona
Via G. Della Casa, 9

Comune di Rivoli Veronese
Sindaco Mirco Campagnari

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta

37132 Verona
Via Mons. Giacomo Gentilin, 62

GRUPPO DI LAVORO

Comune di Brentino B.no

Progettisti incaricati

ARCH. ROBERTO SBROGIÒ

via Della Casa Giovanni, 9 37122 Verona
Tel 045-8014083 Fax 045-8035147

con collaboratori

geom. Enrico Morando

Dott. Urb. Leonardo Pellegrini Cipolla

Comune di Rivoli V.se

Progettisti incaricati

ING. MARIO MEDICI

ARCH. NICOLA GRAZIOLI

ARCH. EMANUELA VOLTA

STUDIO MEDICI

via Monsignor Giacomo Gentilin 62 37132 Verona
Tel 045-8920373 Fax 045-8937466

con collaboratore

geom. Fabiano Zanini

Analisi Geologiche

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA

Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199

con collaboratori

dott. Tomaso Bianchini

Analisi Geologiche

DOTT. GEOL. ANNAPAOLA GRADIZZI

Viale del Lavoro, n. 7, 37013 Caprino Veronese [VR]
tel./fax 045-6245901

con collaboratori

geom. Barbara Bortolotti

Analisi Agronomiche

DOTT. AGR. GINO BENINCÀ

Via Serena, San Martino Buon Albergo (VR)
tel. 045 8799229 fax 045 8780829

con

dott. Agr. Pierluigi Martorana

dott. P. A. Giacomo De Franceschi

Analisi Agronomiche

PER. AGR. ANDREA FESTA

Via IV Novembre, 2, 37013 Caprino Veronese [VR]
tel./fax 045-6230932

Valutazione Ambientale strategica
Valutazione VINCA

DOTT. AGR. GINO BENINCÀ

Via Serena, San Martino Buon Albergo (VR)
tel. 045 8799229 fax 045 8780829

con

dott. Agr. Pierluigi Martorana

dott. P. A. Giacomo De Franceschi

Valutazione Compatibilità idraulica

DOTT. ING. MICHELE FACCIOLI

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA

Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199

con collaboratori

dott. Tomaso Bianchini

1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PATI 6

Obiettivo 1: Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali..... 6

Obiettivo 2: Tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e del Paesaggio, rispetto alle quali va valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni..... 8

Obiettivo 3: Tutela dei beni di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale e attribuzione di un ruolo ordinatore e di riqualificazione dei sistemi esistenti e da progettare. 10

Obiettivo 4: Promozione dell'uso di specie vegetali specifiche nelle diverse situazioni urbane, scegliendo quelle più adatte tra le autoctone. 11

Obiettivo 5: Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità. 11

Obiettivo 6: Riqualificazione/valorizzazione dei centri storici come "cuore" del tessuto urbano, e in particolare: 12

Obiettivo 7: Riqualificazione della struttura insediativa con particolare attenzione volta al riordino degli insediamenti. 14

Obiettivo 8: Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane. 16

Obiettivo 9: Soddisfacimento delle nuove esigenze abitative, legate alla crescita demografica con individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi. 18

Obiettivo 10: Sviluppo, rivisitazione ed innovazione delle attività produttive (polo produttivo di Rivalta a Brentino B.no e di Cason, Vanzelle, Porton e Casalmenini a Rivoli V.se), e sviluppo delle attività commerciali e direzionali, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati..... 19

Obiettivo 11: Valutazione dell'assetto delle attività esistenti e promozione dell'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, ecc. 20

Obiettivo 12: Adeguata organizzazione dei servizi..... 21

Obiettivo 13: Sostenibilità ambientale e paesaggistica e garanzia di funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, del sistema delle infrastrutture viarie 21

Obiettivo 14: Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria.....22

2. SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DEL PTRC E PATI 24

**3. ELABORATI DI PROGETTO P.A.T.I. COMUNI DI BRENTINO
BELLUNO E RIVOLI VERONESE 26**

RELAZIONE SINTETICA - CONTENUTI

La relazione sintetica ha la funzione di dare una immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PATI: in particolare il testo intende fornire una sintesi – non necessariamente esaustiva – delle varie indicazioni normative e progettuali date dal PATI in merito ai diversi obiettivi che le Amministrazioni si sono poste. In merito agli articoli ed elaborati citati, si rimanda al contenuto puntuale delle stesse Tavole di progetto e delle relative Norme Tecniche.

1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PATI

Obiettivo 1:

Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione e adeguata disciplina delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito montano-pedemontano-agricolo/fluviale, delle aree esondabili o a ristagno idrico e quelle a rischio sismico.	Tav. 1, 3	Artt. 6.7, 12.2
Individuazione e adeguata disciplina delle aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e dal relativo rischio connesso.	Tav. 1, 3	Artt. 8.4, 12.2
Classificazione del territorio intercomunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche, idrogeologiche-idrauliche: aree idonee a condizione, aree non idonee.	Tav. 3	Artt. 12.1
Previsione del riordino della vincolistica esistente, in particolare delle fasce di rispetto fluviale, delle zone di rispetto delle risorse idriche, delle aree molto instabili e degli ambiti fortemente soggetti a rischio di esondazione ed aree a deflusso difficoltoso.	Tav. 1,3	Artt. 9.2, 12.2
Definizione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare e previsione di un controllo dello stato di inquinamento delle acque (canale Biffis e fiume Adige).	Tav. 3	Artt. 9.2, 12.3.1
Predisposizione di adeguate normative nel quadro di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione.	Tav. 1	Artt. 9.2, 18.1
Individuazione di interventi ed usi del suolo compatibili con l'ambito fluviale dell'Adige e volti a difendere l'ambito stesso dalle piene e dalle esondazioni del fiume.	Tav. 1,3	Artt. 8.4, 9.2, 12.2
Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico-forestale, nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.	Tav. 1, 4	Artt. 6.6, 12.3.2, 12.3.3

Definizione delle condizioni per la compatibilità delle trasformazioni con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.

Art. 18.1

Obiettivo 2:

Tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e del Paesaggio, rispetto alle quali va valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Predisposizione di un attento studio relativo alla disciplina degli spazi aperti in rapporto alle valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre che agricolo-produttive.	Tav. 2, 3, 4	Artt. 11.2, 11.4, 12.3, 14.1, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11
Individuazione di ambiti preferenziali (montano, pedemontano, agricolo/fluviale) per iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse paesistiche ambientali e culturali, nell'ottica di una valorizzazione complessiva del territorio intercomunale.	Tav. 4	Artt. 28, 29
Tutela e mantenimento delle visuali panoramiche significative (coni visuali), nell'ottica di un apprezzamento complessivo del paesaggio.	Tav. 4	Art. 14.6
Predisposizione di norme ed indirizzi volti ad individuare e potenziare la rete ecologica dei SIC (fiume Adige – Monte Baldo est) dello ZPS (Monte Baldo est) e dell'area protetta dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli V.se per cui sono previste azioni di tutela.	Tav. 1, 4	Artt. 7, 14.1
Tutela, conservazione e valorizzazione degli ambiti di pregio paesaggistico - agricolo ambientali quali la malga Cerbiolo nel Comune di Brentino Belluno, Pian di Festa, il vajo dell'Orsa, sistemazioni del suolo legate ai metodi di conduzione agricola tradizionali (vigneti della Val d'Adige) ed emergenze vegetali.	Tav. 2	Artt. 11.2.1, 11.4
Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli inquinanti aerei.	Tav. 4	Artt. 16.2, 16.3, 16.4,
Individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	Tav. 4	Art. 14.12
Tutela, nel territorio montano pedemontano e agricolo/fluviale, della sistemazione agraria del suolo composta da una complessa rete di sentieri poderali e di montagna, percorsi pedonali e ciclopedonali, alberi monumentali ed aree boschive.	Tav. 2, 4	Artt. 11.2, 16.6, 26.5

Individuazione delle principali strutture/attrezzature che, costituendo opere incongrue rispetto al territorio aperto, comportano effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	Tav. 4	Artt. 13.4, 13.5, 14.13
Promozione nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, nell'ottica della salvaguardia del territorio agricolo e delle attività agricole ad esso connesse, nonché del loro potenziamento con parallele attività collaterali (att. Agrituristiche, promozione dei prodotti locali etc).	Tav. 2, 4	Artt. 11.4, 14.7
Sui sistemi di aree protette (aree vincolate, verde privato e verde pubblico) o nelle stesse zone agricole, attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi UE, etc).		Artt. 6.4, 9.3, 11.2.1, 11.2.4, 11.4, 14.1, 14.7, 14.9, 16.6, 26.5,
Interventi di difesa e prevenzione del territorio interessato da fenomeni di frana, erosione, caduta massi e sprofondamento carsico.	Tav. 1, 3	Art. 8.5, 12.2
Promozione della fruizione turistica e godibilità del territorio aperto, mediante predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclopedonale-equestre, aree di sosta per la visitazione e l'ospitalità).	Tav. 4	Artt. 16.6, 26.5
Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni urbane.		Artt. 7, 11.4, 13.10, 18.2, 26.2.h),
Tutela, valorizzazione e riqualificazione dei terrazzi e argini presenti nel territorio intercomunale oltre che i crinali e paleovalvei etc.	Tav. 2	Art. 11.1, 11.2
Tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità con particolare riguardo alla fascia del corridoio ecologico del fiume Adige e del monumento geologico dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli V.se.	Tav. 2, 4	Artt. 11.1.3, 14.1, 14.8, 14.9, 14.10
Promozione della fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio		Art. 16.6, 26.5, e Schede in All. A alle NT

Obiettivo 3:

Tutela dei beni di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale e attribuzione di un ruolo ordinatore e di riqualificazione dei sistemi esistenti e da progettare.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico:		
- ambiti dei centri storici (ambiti di natura storico-monumentale);	Tav. 1, 2, 3, 4	Artt. 6.5, 8.3, 11.3.1, 11.3.2,
- edifici con valore storico-ambientale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;		14.2, 14.3,
- edifici storico/monumentali (Ville Venete);		14.4, 14.6,
- corti rurali e manufatti significativi;		15.1,
- parchi, giardini e viali storici di interesse storico architettonico;	Tav. 1, 2, 3, 4	Artt. 6.1, 11.2.2,
- sistemazioni agrarie tradizionali		11.2.3,
		11.4 14.2,
		14.3, 14.7
- viabilità storica e itinerari di interesse storico ambientale;	Tav. 3, 4	Artt.
		12.3.4,
		16.6
- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;	Tav. 2, 4	Artt.
- elementi della memoria storica: sistema difensivo (Forti);		11.3.3,
- elementi di archeologia industriale		14.5,
- altre categorie di beni storico-culturali.		
- Aree a rischio archeologico;	Tav. 1, 2, 3	Artt. 6.4,
		9.1, 11.3.4,
		12.3.4
- elementi geologici (crinali, paleovalvei, terrazzi e argini, geositi lineari e puntuali);	Tav. 2,	Artt. 11.1,
		11.2.5
Definizione dei criteri per il recupero fisico e funzionale delle strutture fortificate storiche entro un sistema di relazioni da ristabilire.	Tav. 2	Art. 11.3.3
Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, delle corti rurali e dei manufatti significativi.	Tav. 4	Art. 14.2
Riorganizzazione complessiva dell'assetto gerarchico della rete stradale urbana ed extraurbana.	Tav. 4	Art. 16

Obiettivo 4:

Promozione dell'uso di specie vegetali specifiche nelle diverse situazioni urbane, scegliendo quelle più adatte tra le autoctone.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto	Tav. 4	Art. 13.10
Mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati (alberature, piantate, siepi, ecc) di valore naturalistico e/o storico – ambientale, con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie di tipo tradizionale, disposti in coerenza con gli insediamenti, con la tessitura dei fondi e con la configurazione orografica del suolo;	Tav. 1, 2, 3	Artt. 6.6, 11.2.1, 12.3.2, 12.3.3,

Obiettivo 5:

Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione e disciplina degli ambiti di paesaggio montano, pedemontano e agricolo/fluviale integri e/o rilevanti per la rete ecologica territoriale.	Tav. 4	Artt 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11
Recupero rurale dei vigneti abbandonati, tramite reimpianti con varietà autoctone e finalizzando il mantenimento e rafforzamento dell'identità delle produzioni privilegiando le aree a spiccata vocazionalità e ad elevato valore paesistico.	Tav. 2	Art. 11.4.1

Obiettivo 6:

Riqualificazione/valorizzazione dei centri storici come "cuore" del tessuto urbano, e in particolare:

- 6.1 Tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita:**
- tutela degli spazi scoperti privati/pubblici;
 - eliminazione/mitigazione dell'impatto delle fonti di degrado e di inquinamento visivo.
- 6.2 Salvaguardia funzionale:**
- tutela della funzione residenziale esistente e delle attività esistenti compatibili, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
 - rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile nei centri storici, insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica.
- 6.3 Riorganizzazione della viabilità e della sosta negli insediamenti storici, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero territorio.**
- 6.4 Recupero, tutela e valorizzazione di tutti gli elementi di valore storico – culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico.**

Scelta:

Individuazione dell'ambito dei centri storici e definizione di criteri e prescrizioni per la formazione dei P.I. in particolare:

Specificazione dei criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico. Il P.I. classifica con apposite schede il patrimonio edilizio esistente.

Definizione delle modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico.

Definizione per ogni categoria così individuata, della gamma degli interventi possibili in relazione ai valori presenti (gradi di protezione), di quelli comunque necessari alla tutela degli elementi di pregio, (norme puntuali), nonché delle condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità), anche attraverso sussidi operativi.

Definizione dei limiti per la nuova edificazione, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici ed alla struttura del tessuto urbano.

Riqualificazione della Scena Urbana.

Elaborato grafico:

Tav. 1, 2, 4

Norma:

Artt. 11.3,
14.2, 15

Art. 15

Art. 15

Art. 15.1

Art. 15.4 30
e Schede in
All. A alle
NT

Indirizzi al P.I. per l'individuazione degli ambiti da assoggettare a progettazioni unitarie o da attuare attraverso programmi integrati.

Art. 13.3,
13.4

Determinazione delle destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano.

Artt. 15.1,
30 e Schede
in All. A alle NT

Individuazione di Unità Edilizie (U.E.) di valore culturale e prive di valore culturale

Art. 15.2,
15.3

Impostazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi con ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali.

Art.16.6

Ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo e l'integrazione del sistema dei percorsi storici.

Art. 1530 e
Schede in
All. A alle
NT

Obiettivo 7:

Riqualificazione della struttura insediativa con particolare attenzione volta al riordino degli insediamenti.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Delimitazione degli ambiti da assoggettare a progettazione unitaria, strumento urbanistico attuativo, programma integrato.	Tav. 4	Artt. 13.4, 13.7, 13.8 e Schede in All. A alle NT
Disciplina dell'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio.		Artt. 19, 20, 21
Disciplina delle modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale.	Tav. 4	Artt. 13.9
Interventi di nuova costruzione per il completamento del tessuto insediativo esistente.	Tav. 4	Artt. 13.1, 13.2, 13.7, 13.8, 30 e Schede in All. A alle NT
Riordino, riqualificazione, completamento ed ampliamento del sistema insediativo consolidato esistente. Possibilità di espansione del sistema insediativo da localizzare in adiacenza alle aree residenziali consolidate esistenti, integrandole alle stesse anche con la viabilità locale attraverso il contemporaneo inserimento di adeguati servizi e luoghi centrali a continuità e raccordo con quelli preesistenti.	Tav. 4	Artt. 13.1, 13.7, 13.8
Individuazione di ambiti territoriali omogenei (ATO), parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriale e artigianale, agroindustriale, commerciale e direzionale, turistico-ricettivi perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.	Tav. 4	Artt. 27, 30 e Schede in All. A alle NT
Indirizzi al P.I. per la riqualificazione della scena urbana nel tessuto edilizio di recente impianto, anche con ricorso a compensazione urbanistica.		Art. 13.4
Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovracomunale.	Tav. 4	Art. 13.9

Individuazione di limiti per la nuova edificazione, in funzione della struttura del tessuto urbano e dei caratteri paesaggistico-ambientali.	Tav. 4	Art 13.6
Riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani	Tav. 4	Artt. 13.1, 30 e Schede in All. A alle NT Art. 26.5
Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, nell'ottica di una maggior godibilità e fruibilità del territorio.		
Rafforzamento dell'identità e immagine urbana		Artt. 13.1, 30 e Schede in All. A alle NT

Obiettivo 8:

Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Ristrutturazione e/o ricostruzione del ponte sull'Adige che collega il nucleo urbano di Rivalta a Peri (Comune di Dolcè), quale unica connessione viaria, a scala territoriale, tra i versanti est ed ovest della Val d'Adige.	Tav. 4	Artt. 16.4, 30 e Schede in All. A alle NT
Definizione per le aree degradate, degli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione.	Tav. 4	Artt. 13.4, e Schede in All. A alle NT
Riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana del tratto viario della S.P. n. 11 che lambisce e attraversa i nuclei insediativi, con interventi di moderazione del traffico, di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto degli insediamenti esistenti (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) e con la predisposizione, da definirsi in sede di P.I., di elementi di arredo, marciapiedi, etc.	Tav. 4	Artt. 30 e Schede in All. A alle NT
In corrispondenza degli ambiti dell'edificazione diffusa miglioramento della qualità della struttura insediativa e del patrimonio edilizio esistente, soprattutto abitativo, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica con previsione di modesti ampliamenti di superfici e di volume per rispondere alle esigenze abitative e sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale.	Tav. 4	Art. 13.2
Definizione del dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali.		Artt. 27, 30 e Schede in All. A alle NT
Definizione degli standards urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione.		Artt. 27, 30 e Schede in All. A alle NT
Promozione dello sviluppo nel territorio intercomunale della progettazione edilizia sostenibile con uso di tecniche costruttive riferite alla bioarchitettura, al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, che dovranno essere favorite anche in rapporto agli oneri di urbanizzazione e di costruzione.		Art. 17

Mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti lungo l'Autostrada A22 del Brennero.	Tav. 4	Artt. 16.3, 18.4
Mitigazione dei processi di trasformazione sul microclima		Art. 18.2
Mitigazione degli effetti dell'illuminazione diffusa		Art. 18.4
Mitigazione per le acque reflue di scarico		Art. 18.5

Obiettivo 9:

Soddisfacimento delle nuove esigenze abitative, legate alla crescita demografica con individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione delle principali direttrici di espansione in corrispondenza dei nuclei urbani incompleti e/o a ridosso delle aree urbane consolidate.	Tav. 4	Art. 13.7
Dimensionamento delle nuove previsioni residenziali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale.		Art. 27, 30 e Schede in All. A alle NT
Revisione del sistema viario complessivo, anche al fine di supportare adeguatamente le nuove espansioni, agganciandole alle principali connessioni territoriali ed intensificando le relazioni con le aree urbane consolidate.	Tav. 4	Art. 16.2

Obiettivo 10:

Sviluppo, rivisitazione ed innovazione delle attività produttive (polo produttivo di Rivalta a Brentino B.no e di Cason, Vanzelle, Porton e Casalmenini a Rivoli V.se), e sviluppo delle attività commerciali e direzionali, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione delle principali linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso (produttivo - commerciale-direzionale).	Tav. 4	Art. 13.8
Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale.		Art. 27, 30 e Schede in All. A alle NT
Rivisitazione delle zone produttive esistenti al fine di favorire una loro riqualificazione e/o riconversione con la possibilità dell'inserimento di nuove e diverse attività caratterizzate da elementi di innovazione e di ricerca in relazione alle lavorazioni esercitate, con interventi da definirsi in sede di P.I.	Tav. 4	Art. 13.8, 30 e Schede in All. A alle NT
Ammissibilità di interventi edilizi di espansione degli insediamenti produttivi, secondo programmazione e pianificazione urbanistica vigente.	Tav. 4	Art. 13.2, 30 e Schede in All. A alle NT
Riorganizzazione della viabilità interna di servizio, con risagomatura delle sedi stradali, percorsi ciclo-pedonali, elementi di arredo, mascherature arboree con vegetazione autoctona da definirsi in sede di P.I. al fine di una riqualificazione complessiva dell'insediamento produttivo.		Art. 16, 30 e Schede in All. A alle NT
Interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi esistenti anche isolati	Tav. 4	Art. 14.3, 16.3, 32
Ammissibilità di contenuti interventi edilizi di espansione per gli insediamenti produttivi esistenti sia che per la riorganizzazione funzionale e potenziamento degli ambiti di edificazione consolidata e diffusa a prevalente destinazione d'uso produttiva	Tav. 4	Artt. 13.1, 13.2, 30 e Schede in All. A alle NT
Interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria		Art. 13.2

Obiettivo 11:

Valutazione dell'assetto delle attività esistenti e promozione dell'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, ecc.

Scelta:

Definizione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, all'attività didattico culturale ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti, nell'ottica di una godibilità e fruibilità del territorio intercomunale.

Individuazione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi escursionistici, di immersione ciclo-pedonale equestre, aree di sosta per la visitazione e l'ospitalità), da definirsi in sede di P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.

Previsione, per le attrezzature esistenti e/o in programma, di interventi di miglioramento qualitativo delle strutture stesse.

Valorizzazione e promozione delle strutture vitivinicole per la produzione e vendita dei vini tipici locali (cantine), mediante la predisposizione di una rete dell'ospitalità e visitazione (percorsi di immersione rurale, ciclopedonali-equestri, aree di sosta attrezzata), a raccordo con le altre cantine presenti nel territorio comunale (Brentino), nel quadro di un intervento di promozione dei suoi valori.

Individuazione di percorsi pedonali/ciclopedonali di carattere sovracomunale con la previsione della riqualificazione e sviluppo della rete pedonale e ciclabile stessa.

Elaborato grafico:

Tav. 4

Tav. 4

Norma:

Artt. 13.8, 13.9, 16.6, 30 e Schede in All. A alle NT

Art. 16.6, 26.5, 30 e Schede in All. A alle NT

Art. 13.9

Art. 30 e Schede in All. A alle NT

Artt. 16.6, 26.5

Obiettivo 12:
Adeguata organizzazione dei servizi.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti di territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità.	Tav. 4	Art. 13.9
Individuazione delle attrezzature/servizi di supporto alla mobilità rappresentate dalle aree di servizio autostradali.	Tav. 4	Art. 16.5

Obiettivo 13:
Sostenibilità ambientale e paesaggistica e garanzia di funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, del sistema delle infrastrutture viarie

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Previsione di sistemi per la mitigazione o compensazione degli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente, in prossimità delle principali infrastrutture di livello sovralocale.	Tav. 4	Art. 16.3

Obiettivo 14: Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria in particolare:

- gerarchizzazione della rete esistente con separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;
- adeguato "inserimento" dei centri del comune nel sistema della mobilità territoriale, dal quale derivano opportunità e straordinari fattori di localizzazione per il proprio sistema economico;
- miglioramento dell'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);
- organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti interrotte dalle diverse barriere;
- rifunzionalizzazione della viabilità locale;
- organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.);
- organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico.
- potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria, valutando tutte le interconnessioni esistenti, che siano viarie, ciclabili, sentieristiche, fluviali, mettendole a sistema con gli obiettivi prefigurati di PATI, al fine di definire eventuali carenze e necessità e pianificare le conseguenti infrastrutture necessarie, verificandone eventualmente la relativa incidenza sull'ambiente anche con procedure di Valutazione Ambientale Strategica;
- organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti sul territorio ora interrotte dalle diverse "barriere" antropiche (autostrada del Brennero e Canal Biffis) e naturali (declivi e condizioni orografiche varie); verifica dei limiti, delle carenze e dei punti critici dell'attuale tracciato viabilistico, quali gli incroci tra la SP 11 e le altre viabilità, al fine di definire soluzioni migliorative

Scelta:

Indicazioni per il PI circa la risistemazione dei sistemi della viabilità locale, della sosta, dei percorsi pedonali e ciclabili, rispetto ai temi della risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.

Interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi prospettanti verso la S.P. n.11

Interventi di attenzione dovranno essere riservati agli interventi di mitigazione ambientale sulla viabilità di connessione extraurbana in considerazione della consistenza dei volumi di traffico e del rapporto delle arterie con i fronti edificati con il territorio aperto.

Elaborato grafico:

Tav. 4

Norma:

Art. 16

Art. 16, 30 e Schede in All. A alle NT

Art. 16.3

Predisposizione di appositi dispositivi finalizzati a mitigare l'impatto visivo, acustico e da polveri legato all'infrastruttura autostradale dell'A22 del Brennero, in particolare rispetto agli insediamenti esistenti e agli ambiti di interesse del paesaggio agricolo - fluviale di massima tutela (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità).	Tav. 4	Art. 16.3
Adeguata localizzazione, organizzazione e attrezzatura del sistema degli accessi, per i generatori di traffico.		Art 16.4
Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole ed impianti sportivi), alle aree di interesse paesaggistico, e alle strutture di interesse pubblico quali le nuove zone commerciali.	Tav. 4	Art. 16.6
Riorganizzazione della viabilità esistente con la previsione di tracciati di viabilità urbana-locale a supporto dei nuovi ambiti di sviluppo insediativo.	Tav. 4	Art. 16.2

2. SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DEL PTRC E PATI

Uso del Suolo	Elaborato grafico:	Norma:
Obiettivo generale: Tutelare e valorizzare la risorsa suolo		
Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	Tav. 4	Artt. 13.1, 13.2, 13.3, 13.6, 13.7, 14, 27, 28, 29, 30
Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso		Artt. 17, 18
Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità		Artt. 11, 13, 14, 26
Biodiversità		
Obiettivo generale: Tutelare e accrescere la biodiversità		
Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	Tav. 1, 2, 3, 4	Artt. 7, 11.2, 12.3, 14, 35
Salvaguardare la continuità ecosistemica	Tav. 1, 4	Artt. 7, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11
Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura		Art. 14.7, 26.5
Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti		Artt. 16.3, 18, 24, 25, 35
Energia, Risorse e ambiente		
Obiettivo generale: Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale		
Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tav. 4	Artt. 13.1, 13.2, 13.7, 13.9, 17, 24, 26.2
Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici		Artt. 13.1, 13.2, 13.7, 17, 24, 26.2
Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica		Artt. 9.2, 9.3, 12.3.1, 18.1, 18.5
Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti		Artt. 12.3.3, 18

Mobilità		
Obiettivo generale: Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali		
Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	Tav. 4	Artt. 16.1, 16.2
Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	Tav. 4	Art. 16
Valorizzare la mobilità slow	Tav. 4	Artt. 16.6, 26.5
Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	Tav. 4	Art. 16.4
Sviluppare il sistema logistico regionale		Artt. 16, 30 e Schede in All. A alle NT
Sviluppo economico		
Obiettivo generale: Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile		
Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione	Tav. 2, 4	Artt. 11.3, 13.9, 30 e Schede in All. A alle NT
Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	Tav. 1, 2, 3, 4	Artt. 13.8, 13.9, 16.6, 30 e Schede in All. A alle NT
Crescita sociale e culturale		
Obiettivo generale: Sostenere la coesione sociale e le identità culturali		
Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	Tav. 4	Artt. 13.7, 27
Favorire azioni di supporto alle politiche sociali		Art. 13.7
Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio	Tav. 1	Art. 7
Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale	Tav. 4	
Migliorare l'abitare nelle città	Tav. 4	Artt. 13, 14, 17, 18
Valorizzare la mobilità slow	Tav. 4	Artt. 16.6, 26.5

3. ELABORATI DI PROGETTO P.A.T.I. COMUNI DI BRENTINO BELLUNO E RIVOLI VERONESE

N° Tavola	Titolo	Scala	Temi trattati
Tav. 1-a (Brentino B.no)	Carta dei vincoli e della	1:10.000	1) Riesame degli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo;
Tav. 1-b (Rivoli V.se)	Pianificazione Territoriale		2) Individuazione dei vincoli; 3) Individuazione pianificazione a livello superiore
Tav. 2 – a (Brentino B.no)	Carta delle Invarianti	1:10.000	Invarianti (da tutelare e valorizzare) di natura:
Tav. 2-b (Rivoli V.se)			1) geologica; 2) geomorfologia; 3) idrogeologica; 4) paesaggistica; 5) ambientale; 6) storico-monumentale; 7) agricolo produttiva.
Tav. 3 – a (Brentino B.no)	Carta delle Fragilità	1:10.000	Individuazione di:
Tav. 3 – b (Rivoli V.se)			1) condizioni di fragilità del territorio; 2) soglie di disponibilità; 3) rischio per gli insediamenti e per l'ambiente; 4) le condizioni di criticità ambientale per: - Corsi e specchi d'acqua; - Flora e Fauna; - Aree archeologiche.
Tav. 4 – a (Brentino B.no)	Carta della Trasformabilità	1:10.000	1) Indicazioni per lo sviluppo sostenibile;
Tav. 4 – b (Rivoli V.se)			2) Considerazioni sulle invarianti; 3) considerazioni sulle condizioni di criticità; 4) politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi e infrastrutturali

QC Banche Dati

Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo e relativa Relazione.

Norme Tecniche e Relazioni

Sono state inseriti i seguenti elaborati, unici per entrambi i territori:

- Fascicolo **NT** - Norme Tecniche.
- Fascicolo **NT - All. A** - Norme tecniche: Tabelle riepilogative e Schede normative

- degli ATO
- Fascicolo **REL PR** – Relazione di Progetto
 - Fascicolo **REL TE** – Relazione Tecnica
 - Fascicolo **REL SI** – Relazione Sintetica

Valutazione Ambientale Strategica - VAS

Elaborati tecnici:

VAS – All. A - Rapporto Ambientale

VAS – All. SI - Sintesi non tecnica

elaborati grafici:

- VAS – All. B - 1.a *Estratto Rete ecologica del veneto*
- VAS – All. B 1.b *Estratto tavole P.T.C.P.*
- VAS – All. B 1.c *Estratto tavole P.T.C.P.*
- VAS – All. B 2 *Copertura suolo Agricolo*
- VAS – All. B 3 *Superficie agricola Utilizzata*
- VAS – All. B 4 *Rete ecologica*
- VAS – All. B 5 *Ambiti urbanizzati e di potenziale trasformazione*
- VAS – All. B 6 *Estratto della compatibilità idraulica con sovrapposizioni*
- VAS – All. B 7a *Diffusione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare- Rivoli*
- VAS – All. B 7b *Diffusione degli inquinanti dovuti a traffico veicolare - Brentino*
- VAS – All. B 8a *Emissioni sonore dovute a traffico veicolare - Rivoli*
- VAS – All. B 8b *Emissioni sonore dovute a traffico veicolare - Brentino*
- VAS – All. B 9a *Variazione del livello di Naturalità - Rivoli*
- VAS – All. B 9b *Variazione del livello di Naturalità - Brentino*
- VAS – All. B 10 *Confronto stato attuale, Ipotesi di progetto, Opzione zero e Scenari*

Valutazione Incidenza Ambientale – VINCA

- VinCA – All. A - Selezione preliminare di screening
- VinCA – All. B - Valutazione Appropriata relativa agli interventi significativi
- VinCA – All. 1.1 - Valutazione del contesto di progetto – IT3210041
- VinCA – All. 1.2 - Valutazione del contesto di progetto – IT3210043

VinCA – All. 1.3 - Valutazione del contesto di progetto – IT3210021

Valutazione Compatibilità Idraulica

Fascicolo "Valutazione di compatibilità idraulica"

Tavola "Valutazione di compatibilità idraulica" – Scala 1:20.000

Elaborati complementari non oggetto di adozione:

Studio Geologico

Tavole geologiche Comune di Brentino B.no

- Tavola C-05-01 – Carta Litologica, in scala 1:10.000;
- Tavola C-05-02 – Carta Idrogeologica, in scala 1:10.000;
- Tavola C-05-03 – Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000;

Tavole geologiche Comune di Rivoli V.se

- Tavola 1aG – Carta Litologica, in scala 1:10.000;
- Tavola 2aG – Carta Idrogeologica, in scala 1:10.000;
- Tavola 3aG – Carta Geomorfologica, in scala 1:10.000;
- Tavola 4aG – Carta delle fragilità geologiche, scala 1:10.000

Analisi Agronomiche

Tavole agronomiche Comune di Brentino B.no

- Tavola 2.4 – Copertura Suolo Agricolo - Brentino, tavola in scala 1:10.000;
- Tavola 2.5 – Superficie Agricola Utilizzata - Brentino, tavola in scala 1:10.000;
- Tavola 2.6 – Allevamenti - Brentino, tavola in scala 1:10.000

Tavole agronomiche Comune di Rivoli V.se

- Tavola 1.4 – Copertura Suolo Agricolo, Rivoli V.se, tavola in scala 1:10.000;
- Tavola 1.5 – Superficie Agricola Utilizzata , Rivoli V.se, tavola in scala 1:10.000;
- Tavola 1.6 – Carta degli allevamenti zootecnici intensivi, Rivoli V.se, tavola in scala 1:10.000

Tavole agronomiche-ambientali PATI

- Tavola 2.1 – Copertura Suolo Agricolo, tavola di unione in scala 1:20.000;
- Tavola 2.2 – Superficie Agricola Utilizzata, tavola di unione in scala 1:20.000;
- Tavola 2.3 – Allevamenti, tavola di unione in scala 1:20.000;
- Tavola 2.7 – Rete Ecologica, tavola di unione in scala 1:20.000;
- Tavola 2.8 – Invarianti, tavola di unione in scala 1:20.000